



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Indvlgenze Perpetve Concesse da Papa Gregorio XIII. Alle Scuole, ò
Compagnie della Dottrina Christiana, & suoi operarij, della Città, Diocese,
& Prouincia di Milano.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Priore, & Visitatore, & Cancellier generale, acciò che se bisognasse notare qual che cosa, si noti, per riferirlo, & trattarlo nella congregazione generale.

Due volte l'anno se ne faccia vn'altra generale, nella quale oltre le sodette persone, vi conuenghino ancora le Priori & Sottopriori di tutte le scuole: nella quale, tra le altre cose, si riferiscano succintamente tutte le cose di edificazione, che sono occorse tutto quel tempo; si dichi del frutto, & accrescimento dell'opera; con che venghino ad animarsi, & pigliar amore per affaticarsi con maggior diligenza & prontezza per l'auenire.

Si offeruino nelle congregazioni che si fanno tra le donne, tutte le regole & ordini, che si sono dati alle congregazioni de gli huomini, tato nel fare oratione, & metterla a federe, quanto in dir il parer loro, sempre schiuando confusioni, disordini, contentioni, & ostinationi.

Procurino al fine, che quanto si sarà determinato, con ogni diligenza si metta in effecutione.

Da questi pochi auisi, oltre tutto quello che si contiene nelle regole comuni, & sue proprie, cauerà il Visitatore & il Priore Diocesano il lume che bisogna, per indirizzo, & buon governo delle scuole delle donne Diocesane.

INDVLGENZE PERPETVE
Concesse da Papa Gregorio XIII.

Alle Scuole, & Compagnie della Dottrina Christiana, & suoi operarij, della Città, Diocesi, & Prouincia di Milano.

Gregorio Papa XIII. à perpetua memoria.

LA Dottrina di Giesù Christo Redentore, mandato dal benignissimo Dio Padre per Dottor di giustitia in luce delle genti, rilucendo in quelle virtù diuine, fede, speranza, & Carità merite che instruisce le menti de gli huomini quà giù in terra, mostra insieme a i medesimi vna certissima via alla Cele-

ste & Eterna vita: alla quale essendo nati i fedeli, fa dibisogno vsar diligente cura, che infino da i primi anni, per esser massimamente i sensi dell'huomo inclinati al male, siano instrutti & informati di quelli salutiferi instituti & precepti di fede & Dottrina Christiana.

Onde dopò il Decreto del Concilio Lateranense fatto sopra di questo, ha piamente il sacro Concilio di Trento di nuouo ordinato, che in tutte le Parochie, almeno nelle Domeniche, & negli altri giorni di festa, siano insegnati a fanciulli i principij della fede Christiana, & diligentemente instrutti de l'obediencia che deuono render a Dio, & a padri loro.

Et essendo particolare officio de Vescou, prouedere, che quando i piccioli dimandano il pane, non vi manchi chi gli lo spezzischa grandemente raccomandato la cura di essequir questo alla lor vigilatia Pastorale, & voluto che si proceda bisognando con le censure Ecclesiastiche contra coloro, che non facefsero in ciò l'officio che deuono.

Da questo sì salutifero decreto, & dal zelo della disciplina Ecclesiastica, mosso & infiammato il diletto figliuol nostro Carlo Borromeo del titolo di Santa Prassede della Santa Chiesa Romana Prete Cardinale, Arciuescouo di Milano, hauendo egli già, si come habbiamo inteso, nel suo primo Concilio Prouinciale, insieme con gli altri Vescou della sua Prouincia, per auctorità del medesimo Concilio di Trento, ordinato sopra ciò alcune cose; ha col parere & consenso de i medesimi Vescou Prouinciali nell'altro suo Concilio instituito, acciò i Parochiani aiutati dall'altra opera, attendessero con più diligenza & frutto a questo suo officio d'insegnare la Dottrina Christiana, che quelle Compagnie di pie persone, le quali in detta sua, & in alcune altre Chiese della Prouincia di Milano sono già sotto questo titolo state instituite, & iui con studij Pastoralis grandemente eccitate, siano ancora introdotte in ciascuna altre Città, Terre, & luoghi della medesima Prouincia.

Noi dunque, che per l'officio nostro grademca-

demente desideriamo che i fedeli Christiani sem, re, & tanto più ne' giorni delle feste, si occupino in quei studij & esercitij, i quali spettano ad eccitar la pietà, a informar i costumi, & a procurare la vita eterna; prima commendiamo nel Signore la diligeza & cura pastorale di esso Cardinale, & de i venarabili nostri fratelli Vescou della prouincia di Milano: dipoi desiderando che quelle Compagnie, le quali per gratia del Signore piamente & santamente sono instituite, & propagate sotto quel nome, con l'aiuto della diuina gratia a gloria di CHRISTO Signor nostro, & a salute dell'anime, di giorno in giorno vadano più crescendo; habbiamo voluto con particolari fauori & gratie spirituali abbracciar tutte quelle compagnie che in detta Città, Diocesi, & Prouincia di Milano sono già state, & saranno nell'auenire instituite, & tutte le persone dell'vno & l'altro sesso, che in quelle sono, ò saranno descritte.

La onde confidatici nella misericordia dell'Onnipotente Iddio, & nell'autorità de' beati suoi Apostoli Pietro & Paolo, a tutti li fedeli Christiani, maschi, & femine, veramente pentiti & confessi, li quali in detta Città, Diocesi, & prouincia di Milano in alcuna di dette Compagnie si saranno ascritti per far in esse la debita opera; misericordiosamente nel Signore gli rilasciamo diece anni, & altre tante quarantene dell'imposte, ò in qual si voglia altro modo douute penitente: E parimente altri diece anni, & altre tante quarantene, quando che perseverando nel suo officio, contriti & confessi, si comunicaranno; Et cento giorni alli medesimi, ogni volta che daranno opera nelle scuole della medesima Dottrina Christiana; E di più quando gl'istessi in quel giorno precioso che vna volta l'anno il detto Cardinale Arcivescouo, ò il suo pro tempore successore, ouero in altri luoghi della prouincia ciascù Vescouo deputerà nella sua Chiesa, riceueranno il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia; misericordiosamente nel Signore doniamo & conce-

diamo in vigore di queste lettere Indulgenza plenaria. Et similmente plenaria alli medesimi, se essendo in articolo di morte, inuocheranno tre volte il nome santo di GIESV, ouero vna volta diranno il Pater noster, & l'Aue Maria.

Le quali lettere dichiaramo che in niun modo siano comprese sotto qual si voglia reuocationi, sospensioni, ouero derogationi de simili, ò de dissimili Indulgenze, da noi, ò dalla santa sede Apostolica fatte, ò da farsi in qual si voglia forma, & con qualonche clausule, & decreti; & ogni volta che si faranno tali reuocationi, sospensioni, ò derogationi, le presenti lettere s'intendino essere, & siano nel pristino stato, & debbano giouare in perpetuo a i medesimi fedeli Christiani. Dat. in Roma presso San Pietro sottol'Anello del Pescatore a 30. d'Octobre 1572. L'anno primo del nostro Ponteficato.

Cz. Glorierius.

Copia delle Indulgenze da diuersi Reuerendissimi Cardinali & Vescou, concesse a quelle persone, le quali prestaranno fauore, e si esercitaranno in detta opera, per zelo d'Iddio, & salute delle anime.

- 1 IN prima a giorni 9. di Febrao 1540. furono concessi dal Reuerendiss. Monsign. Gio. Maria Tonso Vicario in Milano, giorni 40. de Indulgenza.
- 2 Poi alli 11. di Genaro nel 1541. dal Reuerendiss. Monsign. Marco Cattaneo Vicario di Genoua, giorni 40. d'Indulgenza.
- 3 Più oltre alli 18. di Maggio nel 1541. dal Reuerendiss. Monsign. da Preda Vescouo di Vigevano giorni 40 d'Indulgenza.
- 4 Il Signor Francesco Muffi Vicario di Piacenza, concede 40. di d'Indulgenza adi 28. di Decembre 1541.
- 5 Di poi all' vltimo di Genaro nel 1542 dal Reuerendiss. Vicario di Parma, giorni 40. d'Indulgenza.
- 6 Alli 19. di Decembre nel 1542. dal Reue-

Reuerendiss. Cardinale Vescouo di Mantoua giorni 100. d'Indulgenza.

7. Et al primo di Genaro nel 1544. dal Reuerendiss. Vicario di Cremona giorni 40. d'Indulgenza.

8. Alli 2. di Genaro nel 1545. dal Reuerendissimo Monsignor Simonetta Vescouo di Lodi giorni quaranta, de Indulgenza.

9. Alli 3. di Luglio nel 1550. dal Reuerendiss. Monsign. Gio. Angelo Arcimboldo Arciuescouo di Milano, giorni 40. d'Indulgentia.

10. Alli 21. di Febraro nel 1553. dal Reuerendissimo Cardinale Durante Vescouo di Brescia, giorni cento d'Indulgenza.


11. Alli 23. di Marzo nel 1553. dal Reuerendiss. Cardinal Morone, giorni 100. d'Indulgenza.

1567. Adi 6. Ottobre, Dalla Santità di N. S. Papa Pio Quinto, giorni quaranta d'Indulgeza, come appare per la bolla stampata.

1568. Adi 13. Nouembre concesso dal Illustrissimo Cardinal Borromeo Arciuescouo di Milano, giorni 40. d'Indulgenza, tutti i giorni che i fratelli e sorelle della Compagnia si occuperanno in insegnare, ouero imparare, ouer entraranno, & si faranno scriuer nella Compagnia; e cento di di Indulgenza ogni volta che riceueranno il Sacramento della santissima Communione.

REGOLE DELLA
Compagnia Generale del Santissimo Sacramento, Fondata nella Chiesa Metropolitana di Milano,

Dall' Illustriss. e Reuerendiss. Monsignor Cardinal di S. Prassede Arciuescouo.

 Vanto è maggiore la gratia che ci ha fatto Giesù Christo Nostro Signore, volendo restare continuamente con noi nella santissima Eucharistia; tanto viene ad essere più grande il nostro debito, di honorare & riuere sempre con tutti i modi possibili quel-

l'altissimo sacramento.

E che maggior gratia, qual più vna esolatione, & qual più forte aiuto potes l'huomo desiderare per li bifogni di questa vita, che sono tanti e tanti, che restare il suo Signore & Redentore sempre con lui ancora corporalmente, in tal maniera, che non solamente potesse adorarlo & supplicarlo quando volesse; ma anco riceuerlo dentro di se medesimo, & vnirsi mirabilissimamente con lui? Sarebbe dunque enorme l'ingratitude, & la vergogna dell'huomo, se non facesse quanto sa, & può, per rispondere a tanta benignità, con quelle poche dimostrationi che può vsare, come pouera Creatura, verso la Maestà immensa di Dio.

A questo così degno & altissimo officio di honorare & riuere con speciale cura & seruitù l'onnipotente Maestà del Signore Nostro, meritamente si hanno da inuiare tutti gli huomini, & maggiormente quelli, che sono posti in più alto grado de dignità; poiche anco i Principati & le Podesità del Cielo sono basse a tanta altezza.

Di qui è, che nelle Città del Christianesimo, & principalmente nell'alma Città di Roma per cura de' Santissimi Pontefici sono state instituite compagnie a questo effetto solo, di procurar con ogni pio officio, che il santissimo Sacramento si tenesse, custodisse, & accompagnasse con quel maggior honore & riuereza che fosse possibile: & così nella Chiesa di Santa Maria detta della Minerua, già si fondò vna nobilissima Compagnia, la quale il santissimo Paolo Papa Terzo arricchì & dotò di molte & segnalatissime gratie & Indulgenze, confermate, & accrescite ancora da suoi successori; & è andata poi sempre profittando con molto honor di Dio, & edificatione de' profimi.

L'esempio della quale opera desiderando l' Illustriss. & Reuerendiss. Monsignor Cardinal di Santa Prassede Arciuescouo introdurre di presente nella sua Chiesa con maggior efficacia & ardore di spirito, & con più viuza & principal maniera, che per l'adietro in essa

mesa